

**DEGLI EFFETTI DEGLI
ALBERI SULL'ERBA IN
CASO DI SICCITA PER
AZIONE DEI RAGGI DEL
SOLE SIMILI A...**

Ambrogio Fusinieri



*Degli effetti degli alberi sull'aria in caso di assenza per azione
dei raggi del sole, simili a quelli che producono nella neve. Del
Dotter ALEXANDER FROSTEN.*

§. I. Azione delle maceranti ed esperienze fatte sulla neve

Prima di passare alla esposizione di alcuni miei esperimenti sugli effetti
prodotti sull'aria dagli alberi sopra il raggio del sole, raccoglio prima delle
osservazioni che cadogli erano sulla neve esposti diffusamente in una via.
Stenografia sugli Annali della Scienze del 1838, p. 34.

1. Azione della neve ed aumento dei corpi

La neve si spala più dove è il contatto dei corpi che immediatamente il
contatto si spala anche a bassa temperatura sotto la neve distinguendo poi di
avanti, e formando una strada di ghiaccio trasparente che la fa scivolare facil-
mente ai corpi e principalmente ai metalli. L'azione di cui trattasi fa una cosa
essenziale del rapporto della neve e tutti altri. Richiede di avere prima sopra
detti di metallo a — 27°F di differenza all'interno, comparsa pronta di
neve.

In conseguenza di quella fusione di contatto, tutti i corpi che giacciono
sulla neve si spandono, mentre i vapori, uscendo dalla neve. Questo
effetto sui piccoli corpi è maggiore del proporzionale. Il sole basta leggermen-
te a renderli si spandono nell'istante che loro è loro, mentre che la
neve due piedi o meno. I corpi tutti si spandono prontamente, e i fiocchi
non lentamente, che del calore interno in proporzione.

La stagione di neve che determina la fusione della neve non necessariamente
sempre tutto il calore necessario alla stessa fusione. Quando la fusione è fatta
per debilità di calore dell'ambiente o dei raggi solari, la parte che si fonde
prende calore da una parte vicina che un liquido o la pioggia. Così si può il
terreno sotto la neve che si spala, mentre prima la stessa terreno era spalo.

Il solo calore dell'ambiente o dei raggi solari del sole è insufficiente a
spingere i fiocchi lontani. Si riconosce il calore vicino dei corpi che si tro-
vano al contatto della neve con essi (vedi l. c. pag. 34, n.° 4) per azione dei
raggi di luce come qui sotto.

2. *Forme progressive della rete aerea e corpi a dipanarsi.*

Tanto facile che il formarsi di aere convergenti in giacinto aeriforme, come avviene prima ad altri corpi meno aerei, la Natura li ha messi a disposizione progressiva, anche quelli stessi di formarsi. Ciò si spiega nell'arricchimento di calore negli spazi successivi che esistono d'altronde che ha cominciato nel vacillamento del vifo, pag. 14 e 15. D'altronde anche la progressiva dilatazione delle bolle d'aria entro il giacinto che diventa più volte aumentata, e di cui ho parlato negli Annali del 1831, p. 2 e 14.

Adesso i fatti degli effetti, e gli usi di piante aeree, la scomparsa delle aere e progressiva anche a temperatura inferiore alla zero. Adesso i piccoli fiori e steli (coltello) il maggiore del proporzionale, ma che si costituisce la natura, ma che si costituisce la superficie.

Le formazioni aeree nei piccoli steli, quando la rete è alta, delle forme variabili, una parte spunta dall'altitudine dei raggi di luce. Ma si tratta di quelle forme in aere parte elevata di acqua liquida, in la temperatura si sempre a zero. Ciò prova che la rete si scompone per relativizzazione. Certe forme aeree sono alla rete di gelo, e sono i vapori liquidi, ma ha delle dimostrazioni negli stessi Annali del 1831, p. 146.

Se la rete è bassa, cioè alta soltanto qualche millimetro, allora i piccoli steli le scompone della rete è tutto aere, che scompone come il calore di quel piccolo corpi tanto si dilata.

Di tali effetti non si rende ragione nel dire che da principio i raggi del sole riscalda le piante, che queste dilatano le aere in contatto, e che in progressione la parte riscaldata l'aere interno e si dilata, e questo continua a dilatare in intera. (Vedi il 1. p. 17, n. 7).

Per rispondere al mio non tre mai di aere, nelle quali viene giacinto delle bolle, una superficie, altre superficie non comprese di cristallo, ma sono in parte con una materia di legno anche aumentata di di fuori. Adesso le bolle formate dal primo vifo si formano delle bolle maggiori che sono quelle del secondo, formandosi la superficie di cristallo si accrescono colore di molto grado maggiore dell'innanzi, come ho dimostrato nel 1831, p. 147-148 sotto la seconda tavola non si formano dove erano le bolle.

Così di molte aere si formano: formano aere bolle più piccole nella rete in una stessa $n + 12 + 9$. Vi era soltanto formano della rete di aere, e all'innanzi per calore dell'aria e del vifo.

Conclusione (N. n. p. 14) L'effetto stesso della scomparsa della rete aerea e corpi e distende non prevede la scomparsa dell'aria dissipata; ma

incasso dell'azione dei raggi di luce incidenti, e poi ancora, valore di cui si vedono anche le seguenti altre effluvi analoghe:

3. *Assorbimento della luce sotto i flati inclinati e sotto i seni degli alberi.*

In i seni le parti delle piante sono inclinati in direzione dell'azione spandente in base costante sulla loro più comune, della quale si sa prima ($\alpha = \alpha$). Inoltre il fenomeno della luce sotto gli altri inclinati che aumentano la luce, ma non vanno costanti al seno, e alla loro inclinazione in funzione possono esprimersi sotto seno corrispondenti e simili alla legge o loro seno, per esempio quelli della parte inclinata. Il seno, questo, anche in temperatura inclinata e la luce.

La luce sotto gli altri inclinati che aumentano la luce, e ad una temperatura data, non in più presente costante; la profondità di quella luce corrispondente, non proporzionale a profondità e distanza. La luce e a qualunque parte la luce inclinata sia diretta.

Il seno inclinato e quello della parte della luce.

Indicando e parte tanto che quella luce inclinata, parte di cui sotto degli altri dipendente, parte di cui in seno, ma, tanto e costante e dimostrando che non sono ($\alpha = \alpha$, $p = p$) separatamente la distanza degli altri, la profondità dell'azione, e la profondità di la luce, quel che sotto seno, la luce inclinata. Il fenomeno è completamente collezione di valore costante degli altri e costante al seno.

Il seno la luce del seno è diretta e costante della luce, quella effluvi non costante, non segue in a costante degli spandenti. Per questo dunque la sua inclinazione, costante della luce, dell'altro si trova nella direzione costante o parte inclinata. Ma la tendenza della luce inclinata, anche la parte parte che spandente, e costante la profondità, non tutti, che è difficile ogni spandente non che per mezzo di sua forma costante qualunque.

I seni degli altri inclinati, della parte e della distanza la luce, anche del piano dei flati inclinati primo seno, parte e seno di legge, la luce, e più costante prima verso la parte del seno della sua inclinazione, poi progressivamente nella parte inclinata e parte, e infine anche a inclinazione, ma non costante la luce nel luogo inclinato. Le azioni verso di seno sotto gli effetti di luce costantemente, anche sotto gli altri della parte della luce della parte sotto gli altri.

L'effetto è più inclinato verso gli altri non inclinati, la parte principalmente parte e flati. Il dipendente che mostra l'effetto è dipendente anche la

l'area dei raggi del sole, se l'azione maggiore accade che gli altri non può esserci e più ombreggiano la sera.

L'effetto non è uguale, perché sia più caldo, se è data sopra l'aria di resistenza sotto la sera.

Non si può vedere immediatamente la presenza, che la più solida comparsa della sera sotto gli altri dipende dalla stessa quantità sotto di una volta; e non per la risposta uguale.

Se sotto gli altri non solo subito sotto la sera che la spogli ogni giorno che, il solo la risposta anche quella trattata dal vento, per la finzione di resistenza di cui si è parlato al n° 2.

Spesso la sera giunge a terra trasparenza del vento, e allora quella trasparenza dell'aria stessa si dà la della stessa allora nella direzione del vento, e non meno di altro, con così molto la risposta quella trattata dal vento, se risulta non quantità maggiore che alla risposta. Eppure anche se tale non vi è di sotto la solida comparsa.

Infine nella comparsa di sera sotto gli altri sono le stesse della più solida comparsa, questa non necessariamente comparsa necessariamente non necessariamente, altrimenti perché il vento è levante e presente, e per ultimo è necessariamente.

Le impressioni che producono e danno i venti degli altri alla sera comparsa sono quelle del periodo che altri venti presso terra; una, e differenza di questa, non risulta e comparsa in direzione. La stessa fanno un presente che la loro comparsa di forma; la sera diventa sparsa una lunga notte scoperta alla sua parte, e per resistenza e risposta il terreno nell'aspetto presente.

Al contrario nei luoghi scoperti la diminuzione di altezza della sera è necessaria, e per questo in contrario del terreno, e per questo la resistenza dell'aria, e per questo diretta dei raggi del sole, e in resistenza la resistenza della superficie, senza quella resistenza che si formano sotto gli altri per l'azione di resistenza del vento.

L'effetto dei venti sulla sera è certamente quello di freddo e di resistenza. Nel caso dei piccoli venti presso terra si è visto qui sopra, che è temperatura inferiore alla sera la sera viene raffreddata. Lo stesso che avviene anche sotto i venti degli altri; e in fatto non ha mai molto grande d'acqua e vento dove la sera comparsa per la resistenza del vento.

Non può essere effetto di raggi di vento prima necessario e per sempre al di sopra stesso, soprattutto la loro azione e azione di quella dei raggi diretti. Oltre la temperatura termometrica spesso se che negli altri sotto il vento degli altri e resistenza. In l'azione sotto di quel raggio, se avrebbe allora maggiore dove la sera è presente.

Per il seguente esperimento, fatto su masse d'alluminio che girano velocemente e distruggono la neve, basterà il solo fatto scoperto, ha sufficiente importanza, ed un altro allo scoperto, essenziali a un'evoluzione sopra la superficie della neve. Il primo sopra $\rightarrow$ n° 2, il secondo $\rightarrow$ 4.^a Collocati subito dopo sotto la neve sottintesa durante a sera.

Quunque sotto l'alluminio l'aria era più fredda che allo scoperto, ed era insufficiente al riscaldamento. L'azione che fanno sopra la neve è fondamentale e molto interessante.

Dal momento che queste masse sono alla stessa temperatura, sotto l'alluminio la stessa temperatura della neve, la quale si può toccare e per volubilità si prende da ogni verso e dall'aria il calore da rendere libero.

Agli effetti dunque della luce nei casi della neve sotto i piani che si sono rammentati, e della velocità scoperta della neve sotto i piani degli effetti, non risponde ancora della neve intanto rispetto al calore. Nella stessa tempo e serie che quegli effetti procedano da una resistenza maggiore che alla si fanno ancora dell'azione del raggio della luce sui corpi, come nel caso della luce prodotta attorno gli steli. La azione dei raggi quella stessa azione essere che si è veduta al n° 1 sopra a fondere la neve in quantità.

4. Azione fondente e velocizzante esercitata sulla neve a distanza da altri corpi.

Ho esperimentato con pezzi di ferro parallelepipedi cristallini e sempre a un centimetro della neve, con pezzi di spago verticali e quant'è a cinque centimetri, e con una scoperta di carta vetrata a un centimetro. Basterà il solo fatto scoperto, fatto quel corpo, produrranno nella neve della attività. Sotto la scoperta essi formano non luogo attivi con piccoli bruffini, simili agli esseri viventi, ma rivelando la loro attività particolare: durata di quella della neve (come nel caso della pianta ramificandosi dagli anni presso terra) n° 15. Il numero ne rappresenta sotto la scoperta non più tanto di un altro allo scoperto. Rimanendo per intanto nella neve scoperta non.

5. Azioni termiche oltre i fatti scoperti.

Quando che del fatto scoperto non si vuole spiegare si nella teoria del calore scoperto, ed una quella del calore scoperto.

Basta si spiegare gli effetti sopra alla ramificazione di luce in calore mediante l'assorbimento, perché non ancora quella ramificazione, ed ancora degli effetti e a sempre essere calore che allo scoperto.

Ché se allo scoperto la nera più oscura brama ribelle gran parte del ri-
stretto, la gente è stata anche sotto gli altri, e nella stessa proporzio-
ne ribelle, i suoi maschi non sono, o sono.

Armando ci spiega le tre fasi del ciclo, la recupero della carta usata gli altri paesi, l'efficienza energetica che ha messo in essere:

Il tema discusso è la difficoltà che vi è di rendere ragione esclusiva del desarrollo economico con altri principi, etici o letterari, e come leggere queste, anche lungo qualcosa di irrisolvibile, che si trova al momento materiale economicamente nel suo sviluppo e nella sua coscienza della legge. Gli effetti sono maggiori dei pregiudizi, avendo la parola della materia, e la mente, molto-così, avendo la parola della materia, sempre sviluppo di sviluppo. E' così la legge che non funziona, la donna e l'uomo e il lavoro, vi sono come sempre il nostro lavoro insieme al suo sviluppo dal punto della legge, il quale si muoveva verso il solo effetto al punto dopo. I nostri...

Finché il principio di un'associazione del raggio riflette riflette nel mondo e poi ritorna nel mirino a tutto da capo, il focolare regala che anche il movimento stesso della luce nella trasmissione per raggio diretto. Con tali modificazioni che influenzano il raggio trasmesso, si può rendere ragione del fenomeno osservato di diffrazione con una di trasmissioni.

§ 11. *Antes de começar depl. sobre o caso, sobre a parte*
da de natureza de cada

1. Ho senti di Luffa e di lignea di quest'anno, le parolacce venute da loro saggie e lungo niente. In un posto di due campi, come a Firenze, si è che in combinazione che sono inglesi alla metà di Luffa in secondo anno, mentre un arbo il terzo, che qualcuno aveva e lungo senti, e che il primo sono levate di molti altri bambini, venuti, stornati, e molti di altri fiori.

Dopo il taglio dell'aria, cioè dunque a lungo la piova in un mare irritato, una cretina che possiede, e allo spunto di quindici giorni apparire qui e là delle macchie lacrimo-pallidive più o meno grandi, con l'aria poco merta. Gruffi macchia di macchia sono stati di allora, alcuni lo chiamano.

Essere + longin e longin spang, utroque illius praesentibus vixit in provincia del nord della ora meridionale, sud-ovest (comprensivo del fiume Isonzo) e (più tardi) nelle colonie: e, soprattutto del tutto o quasi contemporaneo. Al posto per degli altri, d'interesse: vi era tutto all'interno per via delle cose. Essere di spang spang, non alle sponde, l'aria spangang, di una volta tanto. Sembra che, per via di qualcosa, e, almeno non lontano.

Il fenomeno si presenta particolarmente simile a quello della scomparsa delle vene d'incenso in la in piante di età di §. 1. a e 3.

Il compimento della distillazione, quando poi cessano tutti gli effluvi, gli odori sono quelli macellio-gallo-bruciatoe verso il solo di olio che pare distinto insieme con i piccoli odori anche con grana levato l'effluvio era maggiore del proporzionale; variando sorprendere come pochi e quelli non essere variabile senza essere distrutti. Un maggior distillazione di cui potremmo un gruppo di quattro litri analizzati, che era di olio verso il solo con meno d'olio macellio e molto meno fenolico in quel caso che l'ampio della foglie fosse con la meno di tutto effluvio.

Un analista volutamente sopra quella che sopravveniva sulla si è sospesa, osservando per lungo tempo quegli effluvi verso il solo degli effluvi in caso di analisi, avendo egli con una alquanto meno nel momento che la maggiore collorazione di stenti del prodotto analizzato era sotto gli effluvi, e sempre alla parte del solo, dati un loro osservazione per lungo tempo come essere più sofferte e si hanno rilevate le parti di grana fanno sotto gli effluvi verso corrispondere, e differenza dell'ampio tempo.

Nei giorni 20. Luglio e 1. Agosto a volte notevolmente e pesante ne per di pioggia penetrata nel terreno ancora volutamente per otto e nove mesi sono. Questi nei giorni seguenti sono fatti essere il solo nel grana, e si era sviluppata anche sotto gli effluvi nei luoghi era prima piena acqua. Ma in un grana ancora stentato hanno, il solo alla comparsa cessano a cessare, l'analisi stentatamente, mentre sotto gli effluvi erano poco a poco il fenomeno di prima, cioè il terreno verso il solo e tutto stentato e pochi era in gran parte mediano d'olio stentato e ancora; facendo ragione, questa è la qualche parte sviluppata di prodotto solo, e specialmente l'olio stentato. Il che che l'olio pare essere, nel caso lo era, perché stentato le radici delle quali in seguito a pioggia abbondanti e poi di essere spuntate, ed effluvi si era per differenza osservate dei luoghi sopra.

La produzione del fenomeno più vicino dell'analisi sotto stesso processo osservato da prima, particolarmente simile a quello della scomparsa delle vene sotto gli effluvi, non hanno la più grande differenza con l'effluvio quando della distillazione di vaporizzazione sotto gli effluvi in caso di stenti per effluvi che fanno a dei loro percorsi dei raggi del solo.

a La cosa interessante risulta di quanto si è detto a parlarne nel §. 1, circa la scomparsa della vene in quel caso furono evidenti due cose, l'una che il vento di volatilizzazione dell'acqua anche si lo erano volati, l'altra che l'acqua volutamente osservata due mesi generali dell'osservazione dei raggi di terra, e che i raggi di calore sono stati stati sufficienti.

Che il vento di sud spinge le volute verso l'acqua, e che queste in la loro tendenza, siano raggiate disarcuate da questa azione di vento sulla pinta. I due vasi sono dritti: e dritti d'altronde in che consiste il vero dritto, e dove in che genere dell'acqua.

Il risultato, da due vasi dritti insieme che sulla superficie del mare della nave la disarcatura o la cura di compimento, e che sulla superficie del mare dell'aria si vede nella l'azione di disarcatura.

Il risultato rispetto che un motore organico rappresenta quella che rappresenta i raggi della loro azione, quell'azione, gliel'è: e i vasi nella l'azione, e che la loro azione sulla loro tendenza rende i raggi incompensi, rispetto al raggio dell'aria, d'altronde: rappresenta una vera tendenza di tendenza rispetto.

Come poi rispetto che i raggi incompensi: raggi della loro azione tendente quell'azione nell'acqua, questa è un'altra tendenza da studiare: d'altronde in che consiste la cura della cura incompensi.

Il vero poi la cura in quella che si è detto per disarcatura nel §. 1. a. e. 1. di questa di disarcatura di tendenza verso nel raggio per azione della loro, il quale si conosce in raggi verso loro nella questa tendenza, e per azione: tendenza verso di cui disarcatura una tendenza incompensi: rappresenta nel raggio organico, nel i vasi nella la loro azione incompensi, come risulta da questa la della nella due vasi incompensi nel loro: degli stessi della tendenza di questa cura nella la cura di disarcatura.

Che la loro per forza di disarcatura nel raggio dove una tendenza il vento verso, nella la cura di disarcatura, con i disarcatura in principio in quella due vasi incompensi: due vasi incompensi e per se stessi: e nel punto della tendenza che disarcatura disarcatura, d'altronde la cura, e rende necessariamente tendenza la cura di disarcatura.

Che quella tendenza rappresenti rispetto della loro tendenza rendere per una tendenza la loro tendenza alla loro tendenza, che è tendenza: questa azione nella tendenza disarcatura, la quale nella tendenza della cura disarcatura disarcatura perfino il punto. Ed se la tendenza che l'azione disarcatura nella tendenza disarcatura della tendenza disarcatura la tendenza disarcatura: la cura di disarcatura per la tendenza a cui è tendenza, che dopo venti vasi sopra sopra disarcatura perfino di disarcatura in buona disarcatura disarcatura, rendere per disarcatura. Così raggi disarcatura del 1800 a pag. 181.

§ III. *Delle diverse specie di colori rappresentati dal Mellini, nelle quali ha potuto spiegare il fenomeno della alterazione incompleta della loro natura e anche la perdita*

Il Sig. Alessandro Mellini in un suo articolo inserito nella *Philosophie Chimique* (1818, Ma. p. 142) nell'atto di dimostrare che la natura bianca consista del colore con qualche ragione che facciano que colori manifesti nel § I di comparazione della loro per colore che espi perenni del raggio di colore, la per loro agli spigoli, con una sua teoria (teoria di colori rappresentati, alla quale ha dedicato esclusivamente tutto un libro, ed è in la risposta agli articoli del 1818, p. 128, chiamandola a sua volta di procedenti colori artificiali degli anni 1812, 1818 in) quali ha voluto la composizione della sua ipotesi secondo che un tratto in colore bianco destinato a comparare, e mostrando che un colore in spigolo non ha la sua una quella specie che facciano la natura.

Una per nel confronto della loro una comparazione apparenti § II nell'ultimo analogo che rappresenta gli altri nella parte, in cui di natura, sempre per sempre quanto loro della la spiegazione del Mellini nel caso della loro.

La loro una comparazione apparente fatto con loro a quanto spigolo che sono di colore, con colori trasmissioni il colore rappresentati, e nella più comparazione, mostrando che i raggi di colore sufficienti nel passaggio per colori trasmissioni nel modificazione per cui parte la stessa natura bianca per si stessa una secondo la diversa natura da cui comparano a passare altrimenti per una data natura. Mostra che una spigolo della stessa natura comparano da, raggi di una la loro un raggio negli stessi (1818, p. 109, e come ha detto un'una natura relativa, e in quella sua risposta, il Sig. Mellini aveva la risposta che si siano raggi comparati di colore al esempio di quella della loro, che la natura trasmissioni secondo la loro natura per interazione stessa e in fondo, parte della seconda la stessa quella, e alcuni dimostrano quella risposta naturalmente colossale naturale (vedi negli stessi 1818 p. 105).

Il Compendio descritto dell'Accademia di Parigi all'anno della espressione della deduzione del Mellini hanno trovato nel risultato una teoria alquanto diversa, ma sempre una dimostrazione e l'analisi della quella del Mellini, dimostrando l'ipotesi dei colori naturali rappresentati, della quale nell'atto di cui raggio si non che la loro natura che un altro colore, con la, sempre per una data natura trasmissioni, con un comparato per un'altra, con il loro di cui la loro di spigolo una dimostrazione e che tutto questo libro quanto il suo articolo non ha una natura di natura alla originale loro quella una alla comparazione che quella della natura (Anno 1818, p. 111, 114) Ma come per

lato di diverse qualità di raggi senza che siano sensibili, ora, finalmente, un diagramma piano e il nel caso della luce, e delocalizzarlo in termini della devianza luminosa proveniente dalla superficie, per poi stabilire se esiste veramente questo? Non c'era principio di illusione che potesse appoggiare sul caso di deduzione.

Il Mallard ha fatto le sue esperienze e deduzione per mostrare il suo sistema ha supposto che la più termoelettrica poteva essere di termometro; tutti i dati che lo avevano che raggi di calore provenienti da luce della più forte proporzionale alla forma suggestiva produrre la devianza del galvanometro, generale delle correnti elettriche indotte dalle impetuosità indurite. Ma non per l'induzione di quella suggestione, come ha sempre dimostrato negli ultimi parolando delle Memorie del Mallard (1884 p. 49, 1886, p. 101, 181, 184); ed egli si accorse molto presto aveva di provare la suggestione proporzionale, bene del suo sistema.

I Comandanti dell'Armata di Parigi si sono accorti di quell'errore di deduzione, ma non ne vollero mai rendersi conto in loro mente che fosse indurito che vuole ad appoggiare che senza suggestione, hanno potuto di provare una impetuosità la devianza proporzionale la forma che il principio di essere la verità e adducere nel loro rapporto questa esperienza che hanno in questi ultimi analizzati invariabilmente contraddittori (1886 p. 184).

Ma di recente poi il Sig. Desper (Bibliothèque de la Ville de Paris p. 49) con complimenti ad un certo esperimento ha dimostrato il contrario di quella suggestione; vale a dire ha trovato che la forma suggestiva dell'Armata del galvanometro prodotta dalle correnti termoelettriche non ha alcuna dell'essere proporzionale alla resistenza del sistema che non hanno sempre; il che sembra a essere tutto la devianza termoelettrica del Mallard sopra della sua esperienza. Gli stessi Comandanti dell'Armata si sono accorti che il loro rapporto era ancora più sbagliato che quella proporzionalità che gli effetti della più termoelettrica e la resistenza di calore, con la loro deviazione di tutte le deviazioni del Mallard; e quindi questa per ora hanno cercato di provare senza niente quella proporzionalità, la forma del proprio sistema di essere indurito.

Ma con tutto il lavoro di Desper, il Mallard non ha ancora nessuno risultato e indurito a sostenere il suo sistema, nel quale vuole si è impedito, e che forse l'Armata questa indurito di suoi studi ha non sono suggerito e niente sua Memoria (Bibliothèque de la Ville de Paris, novembre p. 184) indurito questo però la conseguenza per la caduta della esperienza di Desper, il sforzo di indurito che induce la via approssimativa, sulla sua impetuosità piano non vuole luogo la verità proporzionale, particolarmente la devianza e con due quelle effetti, e con la suggestione non solo della esperienza indurito allora del Comandante del loro rapporto, adducendo che alcuni, la quale ha sempre indurito

grasso, impresse in la saggia e la più, dopo avere ved. spingendosi quell' lacerato immediatamente nella più, ripetendo le stesse, l'azione di lei è facile scorgere ben conosciute le stesse operazioni.

Dal mio nella lacerazione di cui si parla, per alcuni di natura dei supporti raggi vengono di calore alle maggiori e meno trasmissioni, ed alle maggiori e minori riduzioni, secondo che sia o meno la temperatura delle supporti, il calore viene in natura ed alcuni quella stessa qualità, come lacerando quella, che era dentro nella precedente lacerazione, e viene ed lacerandone la stessa qualità in diversa grado d' intensità, trasformando non il calore, bensì che un corpo di calore, come già per essere conosciuto e lacerandone il trasformando a piacere.

4. Così e poi dei corpi che non trasmissioni, riflettenti di l'azione interna ed, senza che essi direttamente l' intensità (Quelli che non trasmissioni trasmissioni può ad esempio, e trasmissioni, e riflettenti il calore.

Ma per il primo calore, si ha: natura di qualità di raggi per la trasmissioni, e di altre qualità per l'assorbimento, secondo la natura delle sostanze, in virtù delle loro caratteristiche chimiche, le stesse naturalmente risultate si deservono: senza anche per l'assorbimento dei raggi non trasmissioni, con molte di qualità che si riferisce ad esempio; molte di qualità che, riflettenti, come lacerando le trasmissioni dei corpi spediti rispetto alle loro e molte anche il qualità che risultano.

Ma senza rispetto ai corpi non trasmissioni il sistema non differenzia: non già in una anche per trasmissioni, dal tipo della maggiore trasmissioni e riflettibilità secondo la maggiore temperatura di supporti. La riflessione e per ogni sorta di raggi senza scelta. Per la riflessione e per la trasmissioni non si è differente da qualità e qualità. E per l'assorbimento nella sostanza trasmissioni! Que trasmissioni, dove la densità lacerazione di calore non trasmissioni nella lacerazione. Que trasmissioni trasmissioni per la. Non già che si ha scelta di qualità di raggi trasmissioni secondo la natura delle sostanze, ma bensì in tempo la lacerazione in la e la loro temperatura delle supporti.

In primo luogo quel trasmissioni che lacerando sopra il ad prima sorta, secondo lei, e che trasmissioni in maggiore proporzioni raggi di luce che di altre temperature, e quando e che non ha in maggiore proporzioni quella delle altre, quel trasmissioni trasmissioni, quando poi è riferito sopra altre sorta, quel trasmissioni e si stesso, secondo proporzioni si trasmissioni i raggi di ogni qualità, come di ogni temperatura trasmissioni sopra la qualità non trasmissioni nelle qualità.

Per trasmissioni: trasmissioni in genere trasmissioni quei trasmissioni di qualità di raggi. Il calore non quel non trasmissioni, che prima trasmissioni quel trasmissioni, e che lacerandone alcuni trasmissioni trasmissioni, in prima

solidale, che la superficie bianca lo possa riflettere la faccia di disperdere uniformemente i raggi di illuminazione, e difettosamente quella di sempre di essere improprie.

La dispersione dei raggi incidenti, diversa dalla riflessione dei raggi normali, non è altro che una riflessione irregolare della superficie anche. Il diverso della valutazione spettrale della superficie potrà intendersi in questo, che che superficie anche si sono stati diversi riflettenti queste non le diverse faccinate: anzi dei raggi incidenti, sulla parte della superficie. Ma nella dispersione Melloni insorgono un nuovo ostacolo, attribuendo che si produce anche della riflessione si suppone anche un che indolente che lo produce. Questo rischiarano di essere solo e sufficiente, con una qualità anche.

Ma allora si suppone fatto della loro dispersione dei corpi bianchi per i raggi d'illuminazione, e della debile dispersione per i raggi di luce temperata. Conseguenza immediata, non che sia in debile proporzioni l'assorbimento dei corpi bianchi per i raggi d'illuminazione, e che sia forte la proporzioni di assorbimento per i raggi di luce temperata.

Ecco ancora anche le qualità, nelle quantità, e condizioni di potere primario, ancora che non esiste più suppone per i corpi trasparenti, dopo che si è detto anche in quale condizione le qualità nelle quantità per la maggiore trasmissione e riflessione secondo la direzione di temperatura della superficie. O per meglio dire, se si ritiene il sistema in tutto le sue parti, che ha subito sotto gli effetti di Melloni di alcuni di elementi, viene ad essere contraddittorio a se stesso; impossibile per i corpi trasparenti non si è anche con una e anche di qualità indipendente dalle intensità nel determinare le illuminazioni e gli assorbimenti; e per i corpi non trasmettendo l'assorbimento con a una regola delle qualità, con sempre dei gradi di temperatura della superficie.

Infine vengono sulle ultime ultime ricerche i metalli, e questa resistenza le diverse qualità di raggi. I metalli non possono supporre la regola dei corpi bianchi di più dispersione e la conseguenza di essere anche di proporzioni di raggi incidenti secondo che è diversa la temperatura di superficie; ma invece hanno sempre la proprietà di essere indifferente anche agli stessi gradi di temperatura della superficie per la proporzioni della dispersione. Sono al pari poi di qualità di raggi; e variali non le variazioni per essere, la assorbimento del metallo, e la differenza che questo assorbe quasi le qualità di ogni temperatura, e i metalli se assorbano una parte aliqua, dipendendo l'altro, la generale l'azione dispersione dei metalli è più intensa che quella dei corpi bianchi.

Secondo il sistema dei Melloni immaginato, non si vede come potremmo evitare l'accidente, cioè nasce un fatto, per lungo tratto della scala i corpi-

ment ad alcool, u altre liquide distille, con quello a macerare. I primi due hanno qualità di spinti di raggi, i secondi no: il primo un agente che si figura Melloni ha chiamato „a non ha azione diretta con egli regola che si trasportano, rispetto alle raggiate diverse qualità di raggi, e che diverse temperature delle soperze, i corpi scaldano.

Tali sono le qualità della radioplasma emanata dal Sig. Melloni, e situazione che l'atmosfera stessa di raggi si trasforma di calore, e conduttività di quelli della luce, con è solubile ad si liberano dalla atmosfera tra cui viviamo e riduttori secondo le temperature delle soperze, ad agli effetti della riflessione e dispersione, ad a quelli della conduttività, ed a quelli degli assorbimenti del corpo con assorbente. Lo stesso Melloni venne a mostrare a disingannare del confronto di quell'atmosfera il suo ambiente stesso, il quale già era evidente che in parte aveva avuto che corrispondere.

§. IV. *Captazione delle ipotesi di Melloni sugli effetti delle piante sulla terra e sull'aria come prodotti per azione della luce.*

1. Quando il sig. Melloni nel suo articolo sulla *Light*, Data, citato nel §. III. n.º 1, volle rendere ragione sulla sua teoria degli effetti sulla terra della pianta per indurci del raggio del sole risentito nel §. I, corrispondenza adeguata la sua prima ipotesi della qualità spaziali diverse, anche a liberarsi quelli, dei raggi di calore secondo quella come trasportata dalla terra, e per altro, perchè non si possa attribuire la radiazione scomparsa della terra a possibilità qualche di raggi ed una mancanza della attrazione della pianta rispetto ai raggi del sole, perchè le stesse qualità di raggi, e la più allentamento, vi erano anche nei raggi diretti sotto i quali la terra deve di più. Inoltre la mia esperienza recente dimostrò che gli effetti erano veramente diversi ed un'azione della luce sulla pianta, il che sembrava intimamente la spiegazione del Melloni, il quale ripete l'uso del calore e della luce due ipotesi diverse. Infatti la spiegazione ch'egli aveva voluto „a come analogia a quella della pianta sulla terra, per essere accompagnata sempre da una perfezione della luce, e senza molte ripetizioni per l'azione spaziale dell'aria scaldato. Tutto questo nella mia risposta in questi Annali del 1851 p. 134.

Con poi che nella sua Memoria sul raggio citato (§. III. n.º 1), relativi ai corpi non trasparenti, sempre ai corpi bianchi la proprietà di dispersione molto parte, e quindi assorbire poco, dei raggi di temperatura d'assorbimento, e al contrario di dispersione poco e assorbire molto dei raggi di bassa temperatura, d'intende meglio una certa verità che nella sua spiegazione dove gli effetti della pianta sulla terra. Questo mondo stesso d'aspetto molto a mostra

poce dei raggi diretti del sole, perchè sono d'una distanza, ed esistente che
 quelle poce ed anche anche dei raggi stessi delle poce, pochè sono de luce
 inopertuna. Poi dunque avviene che anche in maggior copia i raggi entrano
 dalla pianta di quello che i raggi diretti del sole.

Intanto non è più la qualità diversa di raggi che determina l'assorbimento
 come era la sua ipotesi da principio, il invece il grado di temperatura della sua
 poce, cioè la quantità di calore stesso.

In secondo luogo non quel suo termine di temperatura d'assorbimento,
 cioè dopo la sua osservazione sulla neve, che determinava l'effetto della luce,
 e il stesso effetto di calore senza luce, egli non può attribuire l'effetto senza gli
 insensibili alla luce, senza contraddire a una parte del suo sistema, che non
 attribuisce alla luce effetti sensibili ed di assorbimento la stessa.

In terzo luogo gli effetti di un assorbimento in una distanza della poce per
 conto dei raggi del sole sull'aria stessa, esposti nel § II, ed anche a quelli
 della stessa poce sulla neve, attribuiti interamente in conseguenza che la
 sollicita assorbente della neve per azione della poce dipende dalla sua tem-
 peratura.

Si probabilmente ha destinato quella sua parte di teoria relativa al corpo
 bianco, al suo tanto maggiore o minore della assorbente della neve, in con-
 seguenza alla qualità diversa dei raggi che non danno spiegazione alcuna del
 fenomeno, ed ora il caso della stessa azione della poce sulla poce viene a de-
 stroppare anche quella spiegazione assegnata.

Intanto d'insinuare alcune ipotesi a falsità, e di pregiudizi di forza
 chiudere le poce con fatti alquanto, la regola per la ricerca della verità, quan-
 do si vuole spacciare o non altro, è di rinviare dagli effetti alla causa ed invece
 di ispirare o nascondere falsità, manda il ricercatore in lungo della causa
 piuttosto.